

**CINEMA**

**Leone italiano  
«Sacro Gra»  
vittoria  
delle periferie**

DE LUCA A PAGINA 27



**VENEZIA 2013  
70ª MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CINEMATOGRAFICA**

DA VENEZIA **ALESSANDRA DE LUCA**

Il Leone d'Oro di Venezia torna in Italia. A quindici anni da *Così ridevano* di Gianni Amelio il nostro paese vince la Mostra del Cinema con *Sacro Gra* di Gianfranco Rosi, viaggio alla scoperta di una insospettata umanità sul grande raccordo anulare di Roma, il primo documentario italiano a essere selezionato in concorso al Lido. Una scelta condivisa dai più, a giudicare dagli applausi che sala hanno accolto il regista. «Non mi sarai aspettato un premio così importante per un documentario commenta Rosi – arrivare in competizione era già un grande regalo. Si è rotta una breccia e ora non dobbiamo più aver paura della parola documentario, il documentario è cinema. Con questo film ho cominciato ad amare Roma e questo premio va ai personaggi del film che mi hanno lasciato entrare nelle loro vite con immensa generosità». La giuria guidata da Bernardo Bertolucci («Di questo film ci ha colpito lo spirito francescano» ha detto il regista), salutato in sala da una standing ovation, sembra dunque aver riparato ai "torti" dello scorso anno, quando molti lamentarono una scarsa attenzione per il nostro cinema, che in questa edizione ha invece trovato la propria riscossa. All'Italia infatti va anche la Coppa Volpi per la migliore attrice, Elena Cotta (l'ultima a vincere è stata Giovanna Mezzogiorno con *La bestia nel cuore*

di Cristina Comencini nel 2005), l'ottantenne protagonista di *Via Castellana Bandiera* di Emma Dante che senza pronunciare neppure una parola nel film ha battuto la favoritissima Judi Dench di *Philomena*, film amatissimo dai festivalieri che porta a casa solo un premio per la sceneggiatura di Steve Coogan e Jeff Pope. Da Toronto i due ringraziano, con un messaggio, l'amore e la tolleranza la donna protagonista della loro storia. Commossa, la Cotta dedica invece il premio al marito Carlo con il quale ha appena festeggiato le nozze di diamante. Il Premio Speciale della Giuria e il nuovo riconoscimento, il Gran Premio della Giuria, vanno a due film stilisticamente estremi, che hanno spaccato la platea in due. Il primo è per *La moglie del poliziotto* di Philip Gröning, storia di violenza familiare scandita in cinquantanove capitoli che compongono un puzzle narrativo linguisticamente assai interessante e anti-convenzionale. Il secondo finisce invece tra le mani di Tsai Ming Liang, uno dei favoriti della vigilia, che con *Stray Dogs* firma un film testamentario dove lunghe sequenze non necessariamente legate tra loro disintegrano la tradizionale struttura narrativa. Servirà questo riconoscimento a fargli cambiare idea a proposito della sua idea di abbandonare il cinema? «I love you Bertolucci» ringrazia il regista. Il Leone d'Argento della regia ha premiato il rigore

stilistico del greco Alexandros Avranas che con *Miss Violence* ha sconvolto la platea con un'altra dura vicenda che denuncia la violenza e l'abuso in famiglia, specchio dell'abisso morale della nostra società. Il film deve aver particolarmente convinto la giuria, che ha deciso di assegnare la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile di Themis Panou, padre padrone compassato e feroce che ha evidentemente lasciato il segno anche con il suo entusiasmo sul palco. Il premio Mastroianni destinato a un giovane attore emergente è andato all'americano Tye Sheridan che ha recitato al fianco di Nicolas Cage in *Joe* di Larry Brown, mentre il Leone del Futuro per la migliore opera prima è *White Shadows* (nella Settimana della Critica) di Noaz Deshe sugli africani albinetti uccisi per superstizione in Tanzania. Quattro i film sul podio di Orizzonti: *Eastern Boys* di Robin Campillo è la migliore pellicola, mentre il bellissimo *Still Life* vince per la regia di Uberto Pasolini, applauditissimo mentre ritira il Leone, *Ruin* di Michael Cody ottiene il premio speciale della giuria e *Fish & Cat* dell'iraniano Shahram Mokri il premio per il contenuto innovativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GLI ALTRI PREMI



Gran Premio della Giuria all'arduo «Stray Dogs», tra i favoriti della vigilia. Tsai Ming Liang, regista di Taipei, l'aveva definito il suo ultimo film.



Per lo sconvolgente «Miss Violence» del greco Alexandros Avranas, storia di abusi familiari, il Leon d'Argento e la Coppa Volpi a Themis Panou



Tra i favoriti della Mostra, delusione per «Philomena» di Stephen Frears, con Judi Dench: premiata solo la sceneggiatura di Steve Coogan e Jeff Pope.